

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 8

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alle cartolerie Bardusco

Diritto di punire,
non di uccidere

L'orrendo caso avvenuto a Padova nella Caserma di Santa Giustina, l'altro di, ha risollevato di su i giornali, la questione, vecchia ormai, della pena di morte che si invoca appunto applicarsi come esempio ad infrenare le gesta orrende degli scellerati.

La scienza, alla stregua delle leggi scovate, delle indagini fatte a dei profondi accorgimenti suoi, afferma esistere degli uomini fenomeni, tratti in forza di una fatalità psichica, da una cieca insensatezza delle proprie azioni, a commettere delitti esecrabili, col maggior imperturbabile cinismo, e talora con quasi tale una specie di voluttà del male per il male, che altri porrebbe, ove si trattasse di azioni generose ed eroiche.

Noi non siamo competenti a giudicare se i responsabili della scienza costringano infallibilmente, nel segno, o se non siano altrimenti che ipotesi, teorie, opinioni piuttosto d'una o d'un'altra scuola.

Di questo però noi andiamo convinti profondamente: essere cioè il gran libro della natura, chiuso, almeno, in quel che egli ha di più recondito, allo sguardo dell'osservatore. E il cuore umano è ciò che vi ha di più misterioso nel gran libro della natura. Ed è rimarrà pur sempre una, sfinge attendente invano il suo Edipo che ne fa le spieghe e riveli tutta quanta com'è.

Ma a noi, modestissimi pensatori, importa poco che la scienza abbia ragione o torto, in quanto concerne i suoi articoli di fede.

Per noi la questione risiede tutta quanta in questo: ha la società il diritto di distruggere, di sopprimere uno qualunque dei suoi membri, quando esso ha infranto quel che v'ha di più sacro nelle leggi, nel sentimento della natura?

Alfonso Karr rispondendo agli abolizionisti della pena capitale, scrisse un giorno, che deggion essere primi gli assassini a darne lo esempio: *commencez à nous en donner l'exemple, messieurs les assassins.*

Ma codesto non è un aforisma, non è un concetto di filosofia profondo; tutt'altro: è un tratto di spirito puro

e semplice, come ne sa dire e inventare il brillantissimo ingegno autore delle *Guepse*.

Prendere che gli assassini diano l'esempio dell'abolizione della pena di morte incominciando essi prima dal non trasgredire al capitale comandamento della Legge di Dio: sarebbe né più né meno che un prebendere l'assurdo.

È necessario prima che spariscano gli assassini. Soppressa la causa, anche l'effetto cessa.

Fate sparire, se vi riesce, i delitti dal mondo, e allora non vi sarà, al certo bisogno, di applicare le pene.

No, no, istegiate pure tutto il tesoro dei vostri cavilli; la conseguenza del vostro modo di ragionare, o antiabolizionisti si riduce infine a questo: a vendicare la società offesa, noi dobbiamo ripetere sull'assassino quanto egli ha fatto contro la vittima da lui immolata.

Ma se l'uomo che ne uccide un altro o più di uno, ha per ciò appunto commesso un delitto, sarà forse qualche cosa di diverso quello che voi fate, o società?

Il vostro castigo, non è un castigo, ma una vendetta.

Abborrite dal sangue, ma siete pur voi che ne fate spargere.

Troppo spesso, gli è vero, l'essere umano, che Guerrazzi chiamava, la migliore ma angusta la peggiore delle cose create, vince in effaratezza le stesse belve feroci; troppo spesso invero egli è più bestia della bestia.

Ed infatti, al solito racconto di certi delitti mostruosi, tutte le assenze oneste e veramente umane, nel significato migliore, più nobile, più alto della parola, prese da raccapriccio e da orrore, si ribellano e l'idea della punizione pari al misfatto commesso surge gigante e imperiosa.

Ed ecco perchè al domani di un omicidio, come quello di Pizzofalcone, o della caserma di S. Giustina, s'ode un coro di voci gridare: giustizia sia fatta, muoiano i colpevoli, necessario, indispensabile richiedesi un esempio solenne. L'esempio! Se l'applicazione dell'estremo supplizio avesse giovato a qualche cosa, da un pezzo in qua, i delitti di

sangue altro più non dovrebbero essere che un'odiosa, abborrito ricordo.

No, la pena di morte, come esempio non giova, non ha giovato, mai, non gioverà.

Per delitti orrendi, è necessario punire con altra e maggior pena che non sia quella della morte. Questa ha breve durata: un laccio al collo o quattro palle di piombo nella fronte; ecco una cosa di un attimo, di pochi attimi; indi tutto è finito.

Ad un Misdén, ad un Costanzo, più tremenda pena si conviene: la morte di tutti i giorni. Quando la società ha segregato, come balve in una tana, questi fenomeni mostruosi del male, lasciandoli ad ogni giorno, ad ogni ora che passa, alle prese con sé medesimi, col fantasma del delitto che tosto o tardi loro ricompare d'innanzi (sopprimendoli d'un tratto, voi li sottraete al rimorso — il supremo vendicatore) voi li avete ben più terribilmente, inesorabilmente puniti che se li aveste spacciati d'un colpo solo.

Forse la pena di morte, sarebbe logica e da applicarsi ammesso un solo caso, però impossibile, del resto: quando cioè troncando la vita all'assassino, si fosse ridonata quella delle vittime da lui aggredito.

Ma prima — no. M. S.

IL COMMERCIO

dell'Africa Orientale e Centrale

L'accresciuto continuo del commercio africano e recenti avvenimenti rendono interessanti questi cenni sulle parti dell'Africa meno conosciute.

L'Africa orientale, come generalmente la si intende, si estende dal golfo di Aden al nord fino alle rive della baia di Delagoa (26 grado di latitudine) a quasi uguale distanza da ambedue i lati dell'equatore. È una estensione di non meno di 3000 miglia di costa; i suoi prodotti e il clima rassomigliano a quelli delle stesse latitudini, sulla parte occidentale della costa africana.

Al nord dell'equatore questa regione è popolata dai Somali, i quali si dividono in numerose tribù; alcuni di esse sono pastori, altri coltivatori del grano; posseggono numerose città o meglio accampamenti, tanto sulle coste che al

quore privato d'un altro cuore in cui si possono trasfondere gioie e dolori, la musica è un amico che ascolta e risponde.

Sotto le dita che l'interrogano, lo strumento riceve l'impressione dell'anima sofferente, e s'agita per confortarla. Il soffio del dolore, scorrendo sulla tastiera, risveglia un'armonia che lo attenua e sopprime, o lo distrae con una esaltazione passeggera.

Gerfaut ascoltò qualche tempo, in silenzio colla fronte appoggiata contro la porta del salone. Ad ogni frase, ad ogni modulazione, il suo spirito per meraviglioso istinto di simpatia s'identificava col sentimento di cui egli ora interpretava. Negli accordi gravi, flebili lugubri, largamente appoggiati, si riconosceva gli accenti pugnenti del sentimento che circonda l'anima e la rinsera.

Un seguito di note più moderate, men basse, in sulle prime, indicava, poi il nuovo salienti, di nuove vibrate e precipitose esprimeva i dubbi, i timori, le torture della gelosia.

Era sofferenza ancora, ma sofferenza che esalta e si disperde in luogo di coagularsi; ora il cuore ferito, ma che lascia sanguinare la piaga e non il cuore stretto da una mano di ferro che non lasci respirare e gemere. Dopo molti sospiri, molti lamenti e gridi d'angoscia e singhiozzi, il furore di quell'esecuzione decrebbe poco a poco e si fuse in modulazioni più dolci e calme, come il Rodano dopo aver scavato con violenza il suo letto fra le rocce del Vallese, si addormenta nel placido Lemano. Du-

l'interno, nel quali si esercita un traffico importante.

La città principale è Berbera, sulle rive del golfo di Aden, ove si tiene annualmente una gran fiera fra l'ottobre e l'aprile, la quale è visitata da arabi, egiziani, nubiani, abissini, persiani e baniani del Guzerat indiano; essi vi portano i vari prodotti del loro paese e gli scambiano con pelli, corna di cervo, avorio, gomma, mirra, penna di struzzo, caffè, montoni e bestiame vacchino.

Zellah, Tagiurrah e Harrah, sono le sole fra le altre città, degne di speciale menzione; l'ultima di esse è ben conosciuta per la sua abbondante produzione di caffè, che si esporta in grandi quantità.

Al sud dell'equatore ebbero finora un'influenza preponderante gli arabi e i portoghesi; ora vi è uno stato indigeno, quello di Zanzibar, il cui territorio faceva parte, prima del 1867, degli Stati del sultano di Mascate.

Si sa che Zanzibar è il centro principale del commercio della costa orientale; essa è situata in una fertile isola dello stesso nome, alla latitudine 16, 10, S. e divisa dal continente da un canale di circa 25 miglia di larghezza; il clima è poco variabile, ma insalubre per gli europei, in conseguenza di più molta parte del commercio vi è fatto per mezzo degli indiani per conto del loggiera.

I principali articoli d'importazione sono: i tessuti in cotone bianchi e colorati, fazzoletti di fantasia, i traicoli, il ferro lavorato, carbone, olio di kerosina e sapone bruno.

Quelli di esportazione sono: chiodi di garofano, pepe, robbia, pelli greggie, lavoro e vari altri articoli, che si producono in piccole quantità.

Nel 1886 fu calcolato che il raccolto dei chiodi di garofano giunse a 17,550,000 libbre di Zanzibar, e il quintuplo di questa quantità nell'adiacente isola di Pemba, valutandosi il tutto a franchi 6,350,000. La esportazione del pepe arrivò a 2,588,500 libbre per un valore di franchi 159,000. La robbia occupa grandi estensioni di terreno all'interno, ma è di qualità inferiore ed abbisogna di una speciale preparazione per essere impiegata. Le pelli greggie, che formano gran parte delle esportazioni, sono pure esse di qualità inferiori e di poco peso.

Oltre a questi prodotti, Zanzibar è il porto di esportazione di molti altri prodotti africani, che sono suscettibili di uno sviluppo considerevole, e non si comprende come il commercio europeo non ne curi l'estensione.

Al nord di Zanzibar si trovano Mombi, Melinda, Patta e Giuba; que-

rauto qualche tempo, l'immaginazione di Clemezza errò fra vaghe melodie e senza fermarsi ad alcuna, poi una rimembranza parve l'impressionare. Dopo aver fatto mormorare al pianoforte le prime note della romanza del *Saufo*, riprese il motivo con maggior precisione e quando ebbe terminato il ritornello, cominciò con voce dolce ad un po' velata:

Assisa al piè d'un salice.

Ottavio l'aveva udita più volte cantare, mai però con quell'accento profondo. Il pudore di lei le donne di nobil sentina hanno l'istinto aveva sempre trattenuto Clemezza dallo svelare alla società dei saloni la benché minima porzione dell'animo suo; neppure il sospiro d'un cuore innamorato che si appalesa con un tuono più vibrato e tenore le era ancor sfuggito. Davanti gli estranei essa cantava collo labbra, ed in quel momento lo faceva con passione. Al terzo versetto, quando gli parve all'espressione del canto ch'essa fosse esaltata dal profumo d'un amor melanconico, da dolorosi ricordi, dal disinganno che rivela quella squisita romanza, il poeta entrò pian piano, giudicando il momento favorevole e d'esser lui medesimo tanto commosso da ritenere possibile il contagio del turbamento.

La prima figura che vide fu quella di madamigella de Corandeuil, distesa sulla sua poltrona, col capo rovesciato e le braccia penzolanti, che accompagnava con corte note nasali la sua partitura. Gli occhiali della vecchia zietta sospesi sulla punta del naso, avevano colla loro evoluzione singolarmente compro-

ste, negli ultimi anni, diminuirono considerevolmente i loro traffici, e decadde dall'importanza commerciale, che prima godevano. In questi porti arrivano carovane dall'interno, composte di Arabi, Soahalis, mercanti d'avorio o di schiavi; il rame anche vi arriva con frequenza, e l'intero di-tretto, compreso fra i laghi Nianzà, Tanganika e Victoria Nianzà, è fertile in prodotti di vario genere, belle vallate e corsi d'acqua larghissimi.

Al di sotto del Capo Delgado, si stendono i territori del Mozambico e Sofala; il primo esporta avorio e polvere d'oro, oltre i consuati prodotti di quelle regioni, ed è la capitale delle possessioni portoghesi. Quilimane, al nord dello Zambesi, è il più grande mercato di schiavi; Sofala e Idambane hanno un qualche commercio, specialmente d'altissima, in avorio e seta.

I viaggiatori e i missionari, che hanno visitato quelle contrade, o vi si sono stabiliti, affermano concordemente che la via orientale è la più favorevole per l'accesso nell'Africa centrale, fra le altre ragioni, anche perchè questa costa è più vicina ai laghi; è ovvio il considerare come il sistema dei laghi, così esteso come è nell'Africa, possa dar vita a un centro commerciale accessibile.

La costa orientale è attualmente posseduta da due soli Stati, il Portogallo e lo Zanzibar, ma è da notarsi che la sovranità di questi non è universalmente riconosciuta, e non è completamente ed esclusivamente stabile, e gran parte della costa che rimane ancora libera, è suscettibile di una presa di possesso.

L'INDUSTRIA DELLA CARTA
e le riduzioni ferroviarie

Presso il ministero delle finanze si sta studiando attentamente il modo di poter combattere la concorrenza che le fabbriche di carta dell'Austria, principalmente, e quelle della Svizzera tendono a fare all'industria finora abbastanza fiorente delle cartiere italiane.

In seguito a speciali facilitazioni accordate dal governo austriaco e svizzero ed a straordinarie riduzioni sui prezzi normali di trasporto concessi dalle ferrovie estere, rilevanti spedizioni di carta vengono eseguite per l'Italia a tutto danno della nostra produzione ed industria.

A rendere poi sempre più difficile il pareggio dei prezzi di vendita concorre una causa assai importante, quale è quella del consumo straordinario che vien fatto dalle cartiere estere delle

messe la sincerità della sua capigliatura scomponendosi due ciocche vicino agli orecchi; la *Gazzetta di Francia*, caduta di mano, s'era stesa bellamente sul dorso dell'immaneabile Costanza, accovacciata come d'abitudine a suoi piedi.

— Atroce pintonessa! fremette Gerfaut. Su di me pesa dunque oggi una maledizione. Tattaglia, visto che madamigella e la sua fida dormivano come talpe, rinchiusa senza strepito la porta e traversò il salone in punta di piedi.

La signora de Bergenheim aveva tralasciato di cantare, ma le sue dita continuavano a modular vagamente i motivi della romanza. Osservando i movimenti circospetti d'Ottavio, volse il capo per guardare la zia, di cui non aveva rimarcato il sonno, essendo la spalliera enorme della poltrona rivolta verso di lei.

Nessuno dorme in modo molto maestoso, ed il profilo di madamigella de Corandeuil colla sua capigliatura alquanto disordinata aveva un'espressione grottesca di cui la gravità di sua nipote non poté evitare l'influenza. La voglia di ridere fu nel momento più forte che il rispetto o la melanconia; e, nel rimettersi a sedere, per bisogno di comunicazione insito dell'allegrezza, guardò involontariamente Ottavio sorridendo verso di lui. Sebbene questo scambio di idee non avesse niente di sentimentale, Gerfaut s'affrettò a trarne profitto; un momento dopo egli era seduto sopra uno sgabello dietro il pianoforte a sinistra e poche dita distanti della signora de Bergenheim.

(Continua)

CLEMEZZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

A tale impreveduta e spontanea risposta alla signora de' Bergenheim mancò la parola e rimase sconcertata davanti la cognata, come uno scolare al cospetto del pedagogo appena ricevuto una vigorosa sferzata.

— Dove mai è andato a cercarla questo piccolo serpente? pensò Gerfaut molto a disagio fra i due armadi, tra cui si era rannicchiato.

Vedendo che la cognata non le rispondeva, Alina prese la confusione per cattivo umore e se n'impazientì a sua volta.

— Voi siete molto cattiva quest'oggi disse; addio, non voglio più i vostri libri.

Gettò i volumi del Wewerley sul divano, riprese l'inaffiatto senza inquietarsi d'un nuovo lavacro al pavimento e chiuse la porta con impeto.

Madama de Bergenheim, triste e pensosa, rimase immobile come se la riflessione della fanciulla l'avesse convertita in una statua.

— Entrate? Si diceva Gerfaut, sortito finalmente dalla sua nicchia e di nuovo colla mano sul pomolo della porta. — Ecco una piccola Agnese, che colla sua ingenuità mi fa gran torto. Son certo che ora si solca a gonfie vele il mare burrascoso dei rimorsi e che i due bocciuoli di rosa ch'essa

paste di legno meccaniche e chimiche (cellulosa).

Questa nuova industria della fabbricazione della pasta di legno costituisce ora un traffico assai importante, e molte città del Württemberg e del Sud dell'Austria, Baisenthal, Cham, Reichenette, mercati principali della Svizzera, fanno un esteso commercio di questo nuovo prodotto, che concorre in grandissima parte nella fabbricazione della carta e che è pure causa principale della carenza del suo poco valore commerciale, dei ribassi di prezzo accordati dalle cartiere estere, prezzi che non temono concorrenza sulle nostre piazze.

Egli è appunto in seguito al minor costo di fabbrica che le case estere hanno potuto conquistare affari importanti e spedire la loro merce per tutta Europa, non essendo sufficienti le spese di trasporto e quelle dei dazi doganali a limitarne la esportazione ad una determinata cerchia di traffico, ed a stabilire l'equilibrio sui prezzi.

Quel che farà il Mahdi

C'è a Parigi uno sciacco, Gemal Eddin, che è amico del Mahdi. Il Figaro si è rivolto a lui e l'ha fatto interrogare da un reporter.

Gemal Eddin ha risposto che, se Gordon è morto, deve essere stato ucciso con le armi alla mano, giacché il Mahdi rispetta tutti i prigionieri: la sua religione gli vieta di toglier loro la vita. Se poi è prigioniero, Gordon a quanto ha riferito un suo amico, saprà trovar modo di mettersi in salvo, magari travestito da derviscio. Egli infatti parla benissimo l'arabo. Quanto a vendicarlo, Gemal Eddin lo crede difficile. Con ottomila uomini di cui dispone Wolseley, c'è da far poco contro un esercito fanalico, entusiasta, incessantemente rinfrescato.

Quanto alla questione della pace, lo sciacco così si è espresso:

Può darsi che il Mahdi faccia con gli inglesi una pace parziale, una transazione; che negozi con essi lo scambio di Gordon per Arabi, defunto a Ceylan, il quale gode ancora grande influenza e può render grandi servizi alla causa del Mahdi. Ma quanto a firmare un trattato stipulato che i Sudanesi abbiano da deporre le armi, il Mahdi non lo farà, neanche se lo facessero re. Egli è di più: è Profeta, superiore a tutti i profeti, a tutti i re del mondo. Egli è il Salvatore, il continuatore dell'opera di Maometto. Egli non deporrà le armi se non quando abbia liberato il paese, e, spazzato il Sudan, si sia recato alla Mecca. Ora siccome non ha bastimenti per attraversare il Mar Rosso, bisogna che egli prenda la via dell'Egitto.

Quindi Gemal Eddin ha parlato di Kartum, esaltandola. Ora che il Mahdi ne è padrone si può dire che il suo esercito si sia aumentato di 20 mila uomini.

I musulmani, mentre lottano nel Sudan, cercando di sollevare l'India, questo Gemal Eddin non è a Parigi che per raccogliere le notizie del Sudan e dell'Inghilterra, e comunicare ai musulmani delle Indie con un giornale in lingua araba, che viene spedito laggiù a valle.

Gemal Eddin, interrogato sull'alleanza italo-inglese, ha dichiarato che essa è fatta assolutamente contro la Francia. In scambio del concorso dell'Italia, l'Inghilterra, la quale non vuole che venga stabilita una ferrovia tra Algeri e Alessandria, darà al Re Umberto la Tripolitania; ciò che limiterà così l'influenza francese.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18 — Pres. BIANCHERI.

Discutasi l'elezione contestata del collegio di Grosseto, che la Giunta propone si convalidi nella persona di Racchia.

Fazio Enrico combatte le conclusioni, perché gli elettori subirono pressione dal Prefetto; perché Racchia è segretario generale al ministero della Marina, e il governo sentiva il bisogno di una rinvio per la precedente elezione di Castellazzo in quel collegio.

Chimiri appoggia le conclusioni della Giunta ribattendo le obiezioni di Fazio. Minghetti relatore risponde a Fazio che l'elezione di Castellazzo dimostra appunto che il governo non usa pressione sugli elettori.

Chiedesi la chiusura che nonostante l'opposizione di Fazio è approvata.

Approvansi le conclusioni della Giunta. Proclamasi Racchia deputato.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'allegato D delle tariffe e condizioni trasporti.

Approvansi gli articoli 100, 103, 105,

106, 109 e 117, dopo respinti vari emendamenti proposti.

Approvansi quindi gli altri articoli fino al 148.

In Italia

La stampa periodica in Italia.

L'ultimo fascicolo degli Annali di Statistica pubblica la statistica della stampa periodica nel 1884.

Ne togliamo alcune notizie principali. Il numero dei giornali al 1 gennaio 1884 era di 1298, cioè di 80 maggiore di quello del 1883.

Ragguagliato alla popolazione si ha un periodico per 23,559 abitanti.

Il maggior numero dei periodici (219) si trova in Lombardia, il minore (5) Basilicata.

Relativamente alla popolazione per altro, il maggior numero dei giornali si avrebbe in Toscana (1 per 14,888 abitanti).

Nell'anno scorso si fondarono 288 giornali, al principio di quest'anno 8, cioè 1 per ciascuno, in Piemonte, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, 2 in Lombardia e negli Abruzzi.

Dei 1298 giornali se ne hanno 183 quotidiani, 166 che si pubblicano due o tre volte la settimana, 487 settimanali 98 ogni dieci giorni, 176 ad altri intervalli, 268 mensili, 23 bimensili, 14 trimestrali.

I giornali politici sono 898.

Si hanno 170 giornali illustrati.

I giornali a 5 centesimi sono 884,

quelli a 10, 227, a 15, 42.

Si hanno 87 giornali in dialetto o in lingua diversa dall'italiana.

Le monete d'oro e d'argento.

Le monete italiane d'oro coniate dal 1862 a tutto il 1884 ammontavano a L. 412,908,180 di cui per L. 249,515,000 coi tipi del Re Vittorio Emanuele II, e per lire 166,298,180 con quelli del Re Umberto I.

Il totale delle monete d'argento coniate nello stesso periodo di tempo è di lire 864,887,025 a 900 millesimi e di lire 170 milioni a 885 millesimi.

L'ammontare delle monete di bronzo è di L. 76,190,448,54.

In complesso si ha 1,026,735,647,54 lire.

Esportazione del vino.

L'esportazione del vino nel mese di gennaio 1885 diminuì di 234 mila ettolitri, per contro quella dell'olio di oliva crebbe di quintali 22 mila.

Arresto di Angiolino Sommaruga.

Roma 18. Ha prodotto molta impressione specialmente nel mondo giornalistico, l'arresto di Angiolino Sommaruga, noto editore della Cronaca Bizantina, della Domenica letteraria, delle Forche Caudine e del Nabab.

Ecco i particolari del fatto: Stamane alle ore nove un ispettore di P. S. accompagnato da tre delegati e seguito da grande apparato di guardie in borghese si recava al palazzo Sclafani. Le guardie circondarono il palazzo.

Un delegato fu appostato alla porta; gli altri due seguirono l'ispettore che salì le scale ed entrò nell'abitazione del Sommaruga. Questi era ancora a letto; aveva passato la notte al Veglione. L'ispettore era munito di un mandato dell'autorità giudiziaria.

Il Sommaruga non fece alcuna opposizione.

Soltanto chiese di poter impartire alcuni ordini ai suoi dipendenti.

Si procedette quindi ad una accuratissima perquisizione nella casa e nell'ufficio dell'editore.

Fra le cose sequestrate, trovansi una valigia di manoscritti dello Sbarbaro e un migliaio di lettere, ed altre carte contenute in una cassa forte che il Sommaruga si affrettò ad aprire dietro invito dell'ispettore.

L'editore fu condotto alle Carceri nuove, ove occupò una stanza a pagamento.

Secondo la Rassegna il titolo del reato contenuto nel mandato di cattura è il seguente:

« Tentativi continuati di estorsione, fatti in Roma dal maggio 1884 al febbraio 1885 in danno di parecchi banchieri, specie dei direttori della Banca Generale e della Banca Romana: Allievi e Tanlongo ».

Domani arriva da Milano il fratello di Sommaruga.

I funerali di Emilio Morpurgo.

Padova 18. I funerali del deputato Morpurgo ebbero luogo in forma privata per disposizione testamentaria del defunto.

Vi intervennero tutte le autorità, i professori delle università e delle altre scuole, numerosi studenti, le associazioni cittadine senza bandiere, rappresentanze dei vari distretti di Padova e di Belluno, parecchi deputati.

La bara, portata dagli studenti, era coperta di ghirlande. Folla immensa.

Nessuna pompa, nessun discorso onde rispettare la volontà del defunto.

All'Estero

Incendio.

Lione 18. Ieri a Cours, presso Lione, un immenso incendio alimentato da gagliardissimo vento distrusse una manifattura di coperte.

I danni superano i 800,000 franchi; vi sono 150 operai senza lavoro.

Ingenite furto.

Lione 18. Ieri notte ignoti individui introdotti con false chiavi nella bottega del gioielliere Gabriel, ch'era assente, forzarono la cassa e vi rubarono gioielli per ottocentomila franchi!

In Provincia

Latisana 17 febbraio.

Lunedì ultimo di Carnevale, in questo teatro Sociale ha avuto luogo un veglione degno veramente dei componenti la festa.

Dal ricco al modesto paesano, dal quanto glabro alla scoperta mano dell'operaio, non v'era ombra di distinzione.

Il teatro, qual'è, spiccava per suo addobbo e per esser splendidamente illuminato.

Ad aumentare il bel faccioso pomposo mostra parecchie maschere, (non troppe) ma d'ogni colore. L'orchestra, quest'anno diretta dal maestro sig. Ivo, fece del suo meglio onde riescir grata, eseguendo nuovi e briosi ballabili e lode ne sia al detto Ivo che instancabile la dirigeva dal principio al fine d'ogni danza.

Ieri ultimo parto di Messer Carnevale, verso le tre pom. presentavasi di improvviso al pubblico una comitiva graziosa di maschere sopra carrozze tirate da cavalli mascherati, con la banda cittadina che pur mascherata, precedeva suonando, la carrozza sorprendente.

Da quelle carrozze fuvi gran gettito di confetti, fiori e aranci tanto da far credere che i gentili promotori della mascherata avessero preso copia del carnevale di qualche città.

Per ultimo, una moltitudine di gente di qua e di là del Tagliamento festante ineguagliava ai mascherotti che non cessarono di divertire il pubblico che ad ora avanzata.

Così ebbe fine il Carnevale a Latisana in barba al beccamorti!

A. D. F.

Dogna 17 febbraio.

Ieri, circa n'ora pom. certa Tomasi detta Pajasse, dell'età di 87 anni, devendo dalla strada che dal Colle inferiore della borgata Vischi conduce in paese, prese la sorveglianza di un senilero, dal quale, sfortunatamente, adrucciolo in causa dei ghiacci precipitando nel sottostante paese, per il che rimaneva quasi istantaneamente cadavere.

L'infelice lascia sei figli; il maggiore dell'età di 12 anni, ed il marito che da tre anni si trova in Ungheria a lavorare.

Pentebba 18 febbraio.

Il treno n. 98 diretto, tanto ieri che oggi arrivava in ritardo di circa un'ora causa i guasti che ebbero a subire le macchine lungo la strada.

La Società A. I. non potrebbe evitare questi troppi e spessi inconvenienti su questa linea tanto pericolosa provvedendovi con materiale migliore?

X.

Pordenone 18 febbraio.

Anche quest'anno il Carnevale se n'è andato: parca sepulto.

E che cosa potremmo dire noi Pordenonesi di lui, de' suoi bagordi? Nulla o quasi; se si voglia accettare il ballo popolare che — a dir vero — fu sempre animatissimo al Baraccone del Circo equestre, e il Veglione di stanotte al teatro Sociale, il quale si protrasse fino alle cinque di stamattina.

Dal resto nulla, proprio nulla. La Società del Carnevale degli anni scorsi ci teneva desti un po' meno e quella festa — per quanto fossero poca cosa — avevano il pregio di attirare a noi molta gente. Qualcosa c'era insomma, e c'era da passare beuno qualche mezza giornata.

Quest'anno la Società — non sappiamo il perché — non si fece viva e il Carnevale passò in mezzo a una quiete la più religiosa. Quella società che oggi avrebbe dovuto scavarli la fossa l'ebbe sempre con sé — fidò compagno, poiché nulla mai trovò a ridirgli.

Mattie mattoidi ci furono in Carnevale, come a Natale e come saranno in Quaresima; ma non sono questi che fanno brillanti i carnevali.

Dunque?

Dunque lasciate che anche da questa

colonne lo faccia appello al buon umore de' nostri simpatici giovinotti perché subito si diano premura di far rivivere la vecchia Società del Carnevale, la quale nei prossimi un altro anno occasione di farvi una chiaccherata più allegra.

az.

In Città

Al sig. O. della «Patria del Friuli».

In grazia dei vostri articoli, sig. O., io devo concludere di non intendere più né l'italiano, né il friulano e di essere diventato propriamente una O, ovvero devo persuadermi, che voi non intendiate ciò che avete scritto, se pure non procurate di vendere luciole per lanterne e non istadate d'infocchire i vostri lettori con esito infelice in questi chiari di luna. È vero, che la questione stava di sorta nella stagione tutt'altro che seria di carnevale, nel qual tempo si permettono alle maschere certe viziose, che forse farebbero arrossire la faccia scoperta; ma anche le maschere per sostenere con decoro il loro carattere devono avere dello spirito; del quale dono della provvidenza voi non sembrate fornito a dovizia, se mi è lecito argomentare dai vostri articoli. Il quale difetto io non intendo di accrivervi a colpa; poiché non sono tanto frequenti i cervelli, sui quali la lettura di Orazio, di Dante, di Berni, di Voltaire, di Giusti lascino maggiore traccia che goccia di mercurio su piano inclinato, per servirvi della vostra espressione.

Pazienza poi, che mancate di spirito, purché foste più fortunato nella logica; ma anche di questa siamo a stecchetto. Difatti ad ogni passo cadete in contraddizioni. Qui affermate, là negate, altrove distinguete la stessa cosa; ponete delle premesse senza tirare conseguenze né esplicithe, né sottintese; e se pure ne tirate, le premesse fanno a pagni colle conseguenze. A leggere i vostri articoli mi pare di vedere gli agnelli colle code delle volpi, i gatti colle orecchie degli asini, i polli d'India colle corna del bue, i contadini col codice di procedura in mano e cogli occhiali sul naso.

Anche sul difetto della logica si potrebbe chiudere un occhio, purché non fosse a spaccio del buon senso. Squisate, se ve lo dico schietto e netto. Nei vostri articoli, e specialmente in quello di lunedì ultimo scorso voi vi dimostrate troppo primitivo (colore preso dalla vostra tavolozza), troppo povero di buon senso nel trattare una questione seria, com'è quella della falsa testimonianza. Nel rispondere al professor Clodig vi siete dato a dividere troppo faticosamente. Mandarlo a studiare la grammaticetta! Vi pare che sia prova di buon senso mandare a scuola coi ragazzi un uomo, del quale parla con riverenza una intera generazione di Friulani, e che fiao dai suoi anni giovanili ha dato copiosi saggi di conoscenza, benché slavo, la lingua italiana al pari di voi, e di sapere trattare la grammatica meglio di voi, benché appartenga ad una razza, che ha ancor del monte e del masigno?

Via, sig. O., state buono e confessate di non possedere né spirito, né logica, né buon senso. Mettete il cuore in pace, e riconoscetevi molto al di sotto di quello, che sarebbe necessario per sedere in iscaranna e farla da maestro a gente senza Dio, senza religione, incapace a nobili sentimenti, a spargiuri, a ladri, a truffatori, a bugiardi, coi quali appellativi voi denigrate tutti gli Slavi. Sì, tutti; poiché di tutti parlavo senza alcuna limitazione. Di tutti voi dite sciafo senza Dio, ed asserite essere quella ingiuria un detto creato dal popolo friulano, il quale generalizza il difetto, salvo a riconoscere l'opposto ove la esperienza lo dimostra nei casi individuali.

Voi stesso però dite, che tutti gli slavi sono senza Dio, salvo il caso di una possibile eccezione individuale. Sopra tutti gli slavi dunque avete lanciato il vostro anatema, invocando indistintamente per tutti lo stato d'assedio. Che abbiate avuto in animo di riprendere tutti in massa, si prova pure da altre espressioni, che io non ripeto per non annoiare i lettori.

A che dunque venite in campo coi vostri bassi fondi, colle vostre canaglie, dopo che avete parlato di tutti in generale? E poi a che si riducono coloro, che non sono compresi nei vostri famosi bassi fondi, nel numero delle vostre canaglie? A un bel niente.

Perocché dite, che anche i migliori sopraffatti dalla turba falsa e coraggiosa vengono a transazione colla propria coscienza. Dunque spargiuri i bassi fondi, spargiuri le canaglie, spargiuri anche i migliori, chi resta ancora intatto dalla vostra censura? Nessuno.

Caro signor O, torniamo a dire: o

provate i vostri asseriti, o pigliatevi in pace il qualificativo di menzognero e di vigliacco.

X.

P. S. Come soldato d'onore mettiete fuori il vostro nome, e tosto saprete con chi avrete a fare; poiché altrettanto faranno l'X, l'Y e qualche Z, che desidera di conoscersi di persona.

X.

Il 19 febbraio. È una data triste per noi quella d'oggi, in quanto ci rammenta come nove anni or sono, nella sera appunto del 19 febbraio, avvenne lo spaventoso incendio del nostro monumentale Palazzo della Loggia.

Società tiro a segno nazionale. Un cittadino iscritto nel tiro a segno di scrive invitando a chiedere alla Presidenza della Società stessa quali sieno le cause per cui il sodalizio dorme da tanto tempo senza dar segno di vita.

Noi speriamo di ricevere dalla cortesia della Presidenza qualche spiegazione in proposito, per dimostrare che l'importante Società non mancherà di corrispondere al patriottico scopo per cui è istituita.

Riceviamo e pubblichiamo:

Proposta di mutua assicurazione fra proprietari contro i danni delle inondazioni, delle nevi, degli uragani e delle bufere.

La generazione umana oltre all'essere travagliata da una quantità considerevole di sciagure corporali e morali che ne scemano gradatamente la robustezza e la vitalità, è altresì ben di sovente colpita da perturbazioni terrestri che la sgomentano, la avviliscono. Nessuna potenza umana, per quanto virile ed eccelsa ne può attenuare i danni, la scienza soccorre nei travagli corporali; l'amore, la carità ne confortano nei travagli morali; al contrario la fame e la morte rendono più tristi, più spaventosi tali disastri. E benai vero che ne scaturisce più potente il sentimento umano più sacro e più doveroso, l'amore, la carità del prossimo, ma ciò è sempre insufficiente a parare prontamente il bisogno. Quanti illustri campioni, fatti paladini di tale affetto, tutto affrontarono purché ne riuscisse più splendida e l'esistenza e lo scopo. — Ohi di Voi, o lettori, non sentite scuotersi fibra del cuore nel conoscere le privazioni, i disagi, lo strazio che affliggono tanta parte del vostro prossimo? Eppure i soccorsi del vostro cuore, del vostro braccio, della vostra mente non bastano a soccorrere tanti e tanti infelici. Sublimi slanci di carità riuniti ne attenuano l'enorme sconcerto, ma i vostri sforzi dovranno essere rivolti a meglio riempire la lacuna esistente tra il beneficio e la sventura. — A questo scopo pertanto alcuni volontari proprietari si sono costituiti in comitato per iniziare la *Mutua Assicurazione* contro i danni di all' spaventosi disastri, certi che tale previdente mutuo aiuto potrà sopprimere ai più urgenti bisogni. Gli abitanti delle pianure e dei colli, dandosi scambievolmente una mano renderanno meno angosciati i giorni della sventura.

Un tenue contributo annuale versato nei giorni di prospera e normale esistenza a garanzia dei vostri beni (farà sì) che moltiplicandosi nel giorno della procella e del bisogno, vi sia di pronto ed energico soccorso.

Proprietari di stabili e terreni, di mobili ed immobili, delle pianure e delle montagne accorrete al nostro appello, e fate sì che le inondazioni, le nevi e gli uragani, passano trovare al loro terribile scatenarsi, un argine di previdenza che soffochi le loro gesta con un pronto ed immediato soccorso.

La segreteria del comitato, sita in via San Paolo 5, tiene a disposizione degli interessati, facendone anche spedizione franca ai richiedenti tanto lo Statuto, quanto le schede d'adesione al suesposto programma.

Milano, febbraio 1885.

Pel Comitato promotore.

Il segretario E. co. Premoli.

Il mercato settimanale. di oggi fu completamente rovinato dal pessimo tempo che ha continuato tutta la decorosa notte.

La passeggiata di Vat. Il mal tempo impedirà ieri specialmente dopo il mariggio, per cui la simpatica passeggiata di Vat non potè effettuarsi. Speriamo in una giornata propizia, Domenica, onde la gita a Vat possa aver luogo.

Vaglia internazionali. Si rende noto che, a datarà dal primo marzo prossimo venturo, i mittenti del vaglia internazionali cambiati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono autorizzati a scrivere nello spazio esistente a tergo della cedola relativa, le quali possono essere staccate dai destinatari all'atto del pagamento, le comunicazioni che loro occorra di fare ai destinatari medesimi circa lo scopo dell'invio di essi vaglia.

Le scritture onde sopra è cenno dovranno essere fatte nell'ufficio postale in presenza degli impiegati, i quali non potranno permettere che per qualsiasi motivo i vaglia siano dai mittenti asportati.

Riattivazione di linea. Oggi con la partenza da Trieste e sabato con la partenza da Venezia verrà riattivata la linea regolare passeggeri e merci Trieste-Venezia e viceversa. Le partenze seguiranno come per lo passato ogni martedì giovedì e sabato alla mezzanotte.

Ammissione all'Accademia ed al Collegi militari. Un manifesto del Ministero della guerra annunzia che per l'anno scolastico 1885-1886 saranno fatte nuove ammissioni al 1° anno di corso, mediante esami, all'Accademia ed alla scuola militare. Gli esami cominceranno il 1° agosto 1885 nelle città qui appresso indicate: Torino, presso l'Accademia militare; Milano, Firenze, Roma, Napoli, presso i Collegi militari; Messina e Bari, presso il Comando della Divisione militare.

La pensione è fissata a L. 900 annue; più L. 120 annue pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo. Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere inoltrate ai Comandi dei distretti militari nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1° luglio. L'aspirante deve aver compiuto al 1° maggio l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 22.

Nello stesso anno scolastico, che comincerà il 1° ottobre 1885, si faranno pure ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma in via normale nel 1° anno di corso, e straordinariamente per quest'anno anche nel 2° anno. Per gli allievi che entreranno al 1° anno, il corso degli studi sarà ripartito in 5 anni anziché in 4 come per lo addietro.

L'aspirante al 1° anno di corso deve avere compiuto, al 31 dicembre 1884, l'età d'anni 12, e non oltrepassata, al 1° agosto 1885, quella di 14; l'aspirante al 2° anno deve avere compiuto, al 1° agosto, l'età d'anni 13 e non oltrepassata quella di 15.

Pensione: L. 700 annue, più L. 180 annue per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo. Gli esami al 1° corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate: Torino — presso l'Accademia militare. Milano — presso il Collegio militare. Firenze — presso il Collegio militare. Roma — presso il Collegio militare. Napoli — presso il Collegio militare. Messina — presso il Comando della Divisione militare. Bari — presso il Comando della Divisione militare, ed avranno principio il 25 del prossimo giugno in Roma, ed il 20 luglio successivo in tutte le altre sedi.

Gli esami al 2° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari, e principieranno il 15 giugno in Roma ed il 1° luglio in Milano, Firenze e Napoli. Le domande per il 1° corso devono essere spedite ai comandanti dei Distretti militari non più tardi del 15 giugno e quelle per il 2° corso non più tardi del 5 giugno.

Scherzi coniugali. Nelle ore pom. di ieri le guardie di P. S. arrestarono lo scrivano avventizio Pichetti Domenico perché era andato in casa della moglie Bailotta Lodovica dalla quale è legalmente divorziato e la fece l'inferno contro di essa, minacciandola anche con un rasoio. Per simili scene contro la moglie, il Pichetti fu già condannato tre volte.

Ringraziamento. I congiunti del testé defunto Valentino Bulfon ringraziano commossi tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Massime e sentenze

Plutarco:
L'odio corrompe la bontà della natura, e la dottrina corrompe la malvagità.

Ippocrate:
Ippocrate, principe della medicina, vuole necessariamente nell'ottimo medico queste rare condizioni: — natura inclinata alla medicina, dottrina per esercitarla, luogo atto agli studi, istituzione da fanciullo, studio, industria e tempo.

Nota allegra

Riccardo accompagna suo figlio al passaggio. Dal macello vicino escono gli strilli dei porci che sono accanati.

Il figlio domanda:
— Babbo, che cosa sono queste grida?
— Sono il canto del cigno dei malati, figlio mio!
* * *
Tra due amiche le quali non si sono vedute da un pezzo.
— E tuo figlio che fa?
— È uscito dal Conservatorio e ha preso il diploma...
— Ah! sicuro, bella carriera.
— Qual è?
— Tobì la diplomazia!

Sciarada

Privo del capo scorrere
Il suol german mi vedi,
Se il capo uncol ai piedi
Scorro d'Italia il suol.
Levami il piede e uccidere
Ti posso o dar dolore.
Più, capo, uncol e core
E un popol d'Asta io son.

Spiegazione della Sciarada precedente
Serenio

Varietà

Acqua ferruginosa ricostituente del dott. G. Mazzolini, stabilimento Chimico Farmaceutico: Roma, via Quattro Fontane, n. 18. — Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità; è atta a ricostruire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare.

— Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestinae.
— Provoca l'appetito e favorisce la digestione. — Facilita il processo d'assimilazione, nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione.
— Molto più nutritiva dell'Orzo Talito, Farine alimentari, Revalenta, ecc., da preferirsi all'olio di Fegato perché non sgradevole, di facilissimo uso anche per i bambini. — Un cucchiaino mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà. — Ogni bottiglia che costa L. 1.50 basta per 15 giorni.

La presente marca di fabbrica trovata impressa nel vetro. — Sopra la targa e l'incartatura trovasi fermata nella superiore da una marca consumata. Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere 3 bottiglie. — Trovati in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo. Rosolio Tonic eccitante. Garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia. Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Bottecheria Croce di Malta.

Notiziario

I clericali e i funerali Mezzacapo.
Roma 18. L'Osservatore Romano, rispondendo ad una corrispondenza inviata ad un giornale clericale dell'Alta Italia, vuol giustificare la concessione dei funerali religiosi al generale Luigi Mezzacapo, dicendo che questi ricevette i sacramenti.

Ciò è assolutamente falso. Il generale non si è confessato — né ha fatto le ritrattazioni di cui parlano il *Journal de Rome* ed altri giornali papalini. Sono queste delle informazioni di ottima fonte, ne possono essere smentite.

La beneficenza del Re.
Il Re eroga 22 mila lire per danneggiati dalle valanghe in Piemonte. Per desiderio del Re la somma fu ripartita così: 12 mila lire ai danneggiati della provincia di Torino, 10 mila lire per quelli della provincia di Cuneo.

L'art. 44 e i banchieri.
La Giunta per il progetto ferroviario si è radunata nuovamente oggi per discutere intorno all'art. 44. Non fu presa alcuna deliberazione.

Corre voce che i banchieri concessionari delle convenzioni non intendano di recedere dal rifiuto opposto di fare qualunque modificazione all'art. 44.

Spagnuoli e italiani.
Il *Diritto* pubblica oggi, e fa seguire da affettuoso commento, un dispaccio da Madrid il quale annunzia l'esito di un banchetto delle rappresentanze dei giornali liberali per commemorare Giordano Bruno. In questo banchetto fu inviato un entusiastico saluto all'Italia liberata dal giogo dei pontefici.

La vittima di Padova.
Mi si assicura che il ministro della guerra intenda segnalare per ricompensa

al valore militare i due caporali che si sono distinti per eroico coraggio nell'affrontare l'assassino Costanzo. Il ministro farà pure soccorrere le famiglie delle povere vittime. Ordinato quindi che si prendano le necessarie informazioni.

Un generale d'ispezione.
Il ministro della guerra affiderà al generale Ricci, comandante in seconda dello Stato Maggiore l'incarico d'ispezione ai presidi di Massaua, Beilni ed Assab.

Il generale Ricci s'imbarcherà probabilmente sul *Washington*. Il *Diritto* smentisce la voce sui passi fatti dall'Inghilterra a proposito dell'ordine del giorno dell'ammiraglio Cairn alle truppe italiane di presidio nel Mar Rosso.

La terza spedizione.
La terza spedizione è destinata a rinforzare il nostro presidio di Massaua. Partirà col piroscafo *Washington* che è in viaggio da Marsiglia per Napoli. Il caricamento del materiale verrà eseguito sabato. Le truppe si troveranno a Napoli domenica. Lunedì, salvo casi imprevisti, avranno luogo l'imbarco e la partenza. Una corazzata scorterà il *Washington* due al Mar Rosso.

Telegrammi

Parigi 18. L'Agenzia Havas ha da Shanghai in data d'oggi: confermata che due navi cinesi furono affondate dalle torpediniere francesi; tre sono fuggite.

Gli interessi francesi furono affidati alla Russia. La bandiera russa sventola sulla Concessione francese.

Parigi 18. Ferry telegrafò a Paternotte lasciandolo libero di restare o di partire da Shanghai.

Parigi 18. Il governo ricevette un dispaccio da Courbet in data del 17 corr. facente allusione al dispaccio del 15 che annunziava la operazione contro gli incrociatori cinesi.

Il dispaccio del 15 corr. non è pervenuto al governo che pregò Courbet di ripeterlo contenendo i dettagli dell'operazione.

Un dispaccio di Paternotte da Shanghai conferma che abbassa la bandiera ed affidò gli interessi dei francesi al rappresentante della Russia.

Parigi 18. Ecco il dispaccio di Courbet in data 16 febbraio: Sherpoon 15 febbraio. La fregata *Yuguenet* di 26 cannoni e 600 uomini d'equipaggio e la corvetta *Tchenyking* di 7 cannoni e 155 uomini d'equipaggio, furono affondate dai due canotti-torpediniere della *Bayard*.

Vienna 18. Tutta la stampa liberale è indignata dalla risoluzione presa dalla locale Associazione dei maestri delle scuole normali, i quali intendono di indirizzare al ministero dell'istruzione pubblica una petizione affinché l'uso delle vergate agli scolari venga reintrodotta.

Londra 18. Il consiglio dei ministri ha rifiutato la cooperazione delle truppe turche nel Sudan.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 17 febbraio

Nemmeno oggi possiamo accennare ad un cambiamento nella posizione degli affari; la domanda in alcuni articoli non manca, ma le basse offerte sono sempre d'ostacolo allo sviluppo delle transazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 febbraio
Rendita god. 1 gennaio 97.40 ad 97.65 Id. go-1 luglio 96.23 a 96.45, Londra 5 mesi 26.15 a 25.15 Francese a vista 100.15 a 100.40

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 205.25; a 205.70 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Van. 1 gennaio da — a —

LONDRA, 17 febbraio
Inglese 100 1/16 — Italiano 99. 1/2 Spagnuolo — Turco —

FIRENZE, 18 febbraio
Napoleoni d'oro — Londra 25.12 — Francese 100.32 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (ord.) 677. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 993.50 Rendita italiana 98.20 —

VIENNA, 18 febbraio
Mobiliare 802.80 Lombarda 145.50 Ferrovie Austr. 307. — Banca Nazionale 874. — Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Pubb. 48.32 Cambio Londra 128.65 Austriaca 59.90

PARIGI, 18 febbraio
Rendita 3 0/0 96.55 Rendita 5 0/0 109.80 — Rendita italiana 98.02 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie

Roma. — Obbligazioni — Londra 26.82 — Inglese 100 2/3 Italia 918 Rendita Turca 7.40

BERLINO, 18 febbraio
Mobiliare 515. — Austriaca 511.50 Lombarda 289.80 Italiana 98. —

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO, 19 febbraio
Rendita italiana 98.27 (serali) 98.15 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 19 febbraio
Rendita austriaca (carta) 88.50 Id. aust. (arg.) 84. — Id. aust. (oro) 106.85 Londra 124.35 Nap. 9.81

PARIGI, 19 febbraio
Chiusura della Borsa Rend. It. 98.05

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor Mizzan Tommaso in Beano.

Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in Pandino, al sig. Francesco Manazzoni.

Copia fedele. Tradizione

Parigi, 6 novembre 1858.
Stim. sig. Farmacista Galleani 50 Milano:

Noi, autori della *Polvere per acqua vedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma nel caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi della pezzuola nell'*acqua vedativa* ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.
F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 étage.
Prezzo L. 1.10 al Bagnone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent, Totale L. 1.60 per posta.
Scrivere franco alla farmacia Galleani.

SIROPO ZED
Il Siroppo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infantile nei casi di Tosse continua, inforti, ecc.; contro la Toss nervosa del Ticolo, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Congestioni, ecc.
PARIGI, 22, Rue Brochant, 22 e Perceuse.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatovechio — UDINE
1 Risma, fogli 400 Carta quadra dritta bianca rigata cont. merciale L. 8.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. —
1000 dotti con intestazione a stampa » 8. —
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Deposito stampati
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NEGIZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovechio

UDINE
Completo assortimento di occhiali, strizionali, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per azerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI
Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPETTI-GIROLAMI IN UDINE

Questo polveri sono divinate in poco tempo celebri e di un'entusiasmo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono col uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici o gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

VINO

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

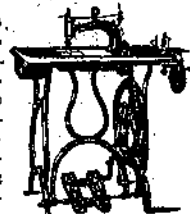
VERO VINO UNGHERESE
di Fromentür

a prezzi discretissimi. Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovansi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja n. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.



NOVITA

Gloria dell'industria meccanica. Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. Hobson contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro. Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Grützer e Comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello, da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

